



mutate per gli incassi compresi tra i 4 milioni e i 250 milioni annui complessivi (tra fitti liberi, fitti bloccati e riscaldamento) -

Per le Amministrazioni che venissero a superare tale cifra - per il momento solo Milano - le percentuali suddette dovrebbero essere ridotte nella maniera seguente:

- per incassi complessivi compresi tra i 250 e i 500 milioni annui 3% sui fitti bloccati e 1,50% sui fitti liberi e quote riscaldamento;
- per incassi complessivi compresi tra i 500 e i 750 milioni annui 2,50% sui fitti bloccati e 1,25% sui fitti liberi e quote riscaldamento;
- per incassi compresi tra i 750 milioni e 1 miliardo 2% sui fitti bloccati e 1% sui fitti liberi e quote riscaldamento;
- oltre 1 miliardo 1,50% sui fitti bloccati e 0,75% sui fitti liberi e quote riscaldamento.

Le proposte suddette offrono i seguenti vantaggi:

- 1°) - permettono di ottenere una sensibile diminuzione delle spese di amministrazione quando il complesso degli immobili e il reddito che se ne ricava consentono di ridurre gli oneri percentuali a carico degli Amministratori;
- 2°) - permettono di adeguare automaticamente la misura dei compensi provvigionali al passaggio di ciascuna unità immobiliare dal regime di blocco a quello di libera contrattazione.

L'impossibilità, con il regime attuale, di effettuare tale adeguamento ha determinato qualche sperquazione, che con l'adozione del sistema prospettato potrà provocare per quasi tutti gli Amministratori che ancora percepiscono il 2% di provvi-